

➔ DA MERCOLEDÌ 7 MARZO AL 1° APRILE AL GOBETTI

"La bottega del caffè" crocevia di tanti destini

**La commedia di Goldoni
riletta guardando all'oggi
dal dammaturgo Luca Scarlini
per la regia di Beppe Rosso**

MONICA SICCA

Carlo Goldoni ancora protagonista sulle scene dello Stabile torinese. Mentre al Carignano fino all'11 marzo restano accesi i riflettori sui «Rusteghi. I nemici della civiltà» diretti da Gabriele Vacis, da mercoledì 7 marzo fino al 1° aprile al Gobetti ospiterà la prima nazionale de «La bottega del caffè. Una storia di intrighi e veleni», che il dammaturgo Luca Scarlini ha tratto da un altro capolavoro del commediografo veneziano. A dirigere il lavoro prodotto da ACTI Teatri Indipendenti insieme allo stesso TST sarà Beppe Rosso, in scena al fianco di Elia Schilton, Riccardo Lombardo, Cinzia Spanò, Paolo Giangrasso e con Ornella Balestra, la danzatrice di Béjart e Pina Bausch che qui ha curato i movimenti coreografici.

Non era semplice avvicinarsi ad uno dei classici più rappresentati di tutti i tempi, con tanti spunti ancora inesplorati e molteplici possibilità di lettura, come quella marxista di Fassbinder negli anni Settanta. In questa ri-

scrittura di Scarlini l'attenzione si sposta invece sulle relazioni tra i personaggi intorno al luogo in cui tutti i destini si incrociano, la piazzetta di Venezia con la sua bottega. Il regista gioca sul linguaggio goldoniano ed inserisce anche l'omonimo intermezzo per musica del 1736, di molto precedente alla commedia che nacque insieme alle altre quindici promesse all'impresario Medebach per il 1750 e punto di svolta per la Riforma del teatro.

Al centro, il confronto tra il nobile spiantato Don Marzio, pettegolo e voyeur, e l'onorato caffettiere Ridolfo, che nell'ombra della sua esibita bonomia, trama un'ascesa di potere. Sul-

lo sfondo invece, una continua agitazione di biscazzieri, sbirri, uomini schiavi delle proprie pulsioni elementari, donne a caccia del proprio marito fuggito o di un uomo che le sposi o le protegga. Pur mantenendo le feroci battute di Goldoni, il lavoro pare parlare ad un oggi segnato dalla crisi economica e da una informazione che punta ad intrighi e gossip proprio come fa Don Marzio, antesignano dei giornalisti dai mille pettegolezzi ma anche capro espiatorio sfruttato e stritolato da un marchingeo più grande di lui. S'inizia alle 19,30 il martedì e il giovedì; mercoledì, venerdì e sabato alle 20,45; domenica alle 15,30.





Beppe Rosso e Elia Schilton in una scena della commedia